Venerdì 2 Dicembre 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 287.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri.... » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il lavoro dei Deputati.

Davvero che al leggere i soliti resoconti delle sedute della Camera, ci sarebbe da scoraggiarsi del *parlamentarismo*. Difatti, dal giorno susseguente all'inaugurazione, non si potè riscontrare in nessuna seduta quell'alta nota, quella idealità, che farebbero ammirare un'assemblea.

In que' resoconti, annotandosi la scarsità dei Deputati e persino l'assenza dei Ministri, offresi una prova di decadenza del sistema parlamentare. Però, a non voler eccedere nella censura, c'è da riflettere che tutto il lavoro non compiesi nelle adunanze pubbliche della Camera; anzi il maggior lavoro è quello delle Commissioni, Giunte, sotto-Giunte, e negli Uffici si vanno elaborando tutte le obbiezioni immaginabili sugli schemi di Legge, per renderne poi più agevole la discussione nell'aula magna.

Quindi (a scusa dei molti che non si vedono sui loro seggi) noi amiamo credere a lavori cui consacrano il loro tempo, sugli schemi di Legge e sulle Relazioni ormai distribuite, ovvero ad attività diligente negli Uffici. Così jeri, giovedì, questi erano affollati, dovendosi discutere modificazioni da apportarsi alla Legge sulla Ricchezza mobile. Oggi, poi, la Commissione dei Quindici si radunerà, ed è noto come ad essa spetti l'esame di tutti i *provvedimenti finanziarii* presentati dal Governo.

Però, se alcuni on. Deputati non si vedono ancora o di rado compariscono a Montecitorio; se, persino in votazioni importanti, si lamentò la assenza di quasi la metà della Rappresentanza Nazionale, è indubitato che alla Camera esistono uomini in parecchie discipline competenti, ingegni svegliati e nutriti di buoni studj. E se la modestia, o la inabilità oratoria, non li fa brillare, nelle Giunte e Commissioni e negli Uffici l'opera loro ed il voto possono essere molto utili. E dal numero di questi Deputati, modestamente operosi, sarebbe assai desiderabile che finalmente uscisse la manifestazione di qualche intelligenza superiore pel futuro governo dell'Italia!

Il lavoro degli Uffici e delle Giunte o Commissioni, perchè avviene in privato, non riceve, per solito, omaggi di lodi gazzettiere. E se oggi noi vogliamo citarlo con onoranza, si è per confortare i Deputati ad esame accurato degli schemi di Legge amministrativi e finanziarii, e ciò per ispirito di equità e di amore al Paese, senza curarsi di quanto potrà avvenire nella assemblea, quando su essi o su taluno di essi fosse posta dal Ministero la *quistione di fiducia*.

Però, al più possibile, si cerchi di considerarli objettivamente, e senza debolezze od ipocrisie di partigianeria politica. =

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 1.

Presiede ZANARDELLI.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio dei lavori pubblici. Se ne approvano tutti i capitoli e l'insieme della spesa; e l'articolo unico del disegno di legge.

Gli uffici della Camera.

Gli uffici della Camera discussero jermattina il progetto relativo alla modificazione della tassa di ricchezza mobile, e nominarono i seguenti commissari, tutti favorevoli al progetto: gli on. Salandra, Colombo, *Di Broglio*, Branca Giuseppe, Maiorana, Gallini, *Schiratti*, Costa Alessandro e Giovanelli.

Circa il progetto per la restituzione ed alienazione dei beni devoluti al demanio per debiti d'imposta, gli uffici si mostrarono favorevoli in massima; soltanto due fecero qualche riserva. Nominarono a commissari: gli on. Michelozzi, Calleri, Cottafavi, Bertetti, Chigi, *Tecchio*, Rubini e Pala. Manca quello dell'ufficio quinto.

Secondo questo progetto, i beni devoluti al demanio per debiti d'imposta vengono restituiti agli espropriati od ai loro eredi.

La risposta al discorso della Corona.

La commissione della Camera e del Senato si recheranno lunedì al Quirinale per presentare al Re l'indirizzo al discorso della Corona.

La questione di fiducia

sulla riforma tributaria.

L'eventuale scioglimento della Camera.

L'*Italie* raccoglie la voce d'un eventuale scioglimento della Camera, se verrà respinta la riforma tributaria.

Difatti, consterebbe da fonte ineccepibile che il ministero è risoluto a mettere la questione di fiducia sul principio che informa la riforma tributaria, lasciando la Camera libera di introdurre altre modalità, ed a domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, se il principio della riforma venisse respinto.

Una circolare sul domicilio coatto.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, prescrive che le singole proposte per l'assegnazione al domicilio coatto siano accompagnate da una precisa relazione dei motivi su cui si basa la proposta, indipendentemente dalle condanne speciali e dalla condizione giuridica degli assegnandi.

I servizi pubblici in Svizzera.

In Isvizzera i servizi pubblici sono molto curati.

Cominciamo ad osservare le scuole. Esse sono collocate tutte in edifici severi, ampi, bene aereati; ventilate se estate, riscaldate se corre la stagione invernale; quasi sempre circondate da alberi o da giardini.

L'istruzione è veramente obbligatoria sino agli 11 anni: chi non manda i figli a scuola, va incontro a delle penalità: ecco perchè l'analfabetismo qua è un mito; ecco perchè gli operai possiedono tutti una cultura che permette loro di discernere esattamente i proprii diritti e doveri.

Ma la scuola non è soltanto tenuta in bei locali: è anche resa gradita da programmi razionali, da virili ricreazioni, da molte altre comodità e attrattive, e sopratutto dalla sua effettiva e completa gratuità.

Infatti agli alunni (a tutti indistintamente) si danno gratis quaderni, libri e penne.

E passo al servizio ferroviario. Che differenza con quello... di altri paesi!

A viaggiare in terza classe, in Isvizzera non ci si sente davvero umiliati. I vagoni sono comodi, puliti, muniti di un elegante gabinetto, se d'inverno, riscaldati senza risparmio.

In ogni vagone c'è un freno per fermare il treno in caso di qualche disgrazia.

Un biglietto d'andata-ritorno è valido per 10 giorni, dà diritto a viaggiare anche nei treni diretti, e vi autorizza, tanto nell'andata, come nel ritorno, a fermarvi in qualunque paese o città che si trovino lungo la linea.

Nelle stazioni passa chiunque: nessuno sbarra l'ingresso.

Il biglietto è controllato in treno.

Ma ci sono altre notevoli facilitazioni: con 35 lire si può viaggiare 15 giorni su tutte le linee della Svizzera: con 50 lire per un mese; con 300 lire per un anno.

Quel che più conta, è che i biglietti d'abbonamento non vi portano seccature di nessuna specie: il controllo è quello ordinario: nulla di più, nulla di meno.

Ottimo è pure il servizio postale e telegrafico. Frequentissime, rapide le gite dei portalettere, autorizzati a servirsi, per maggior sollecitudine, anche dei trams.

Con un francobollo di 10 centesimi si può spedire una lettera sino al peso di 250 grammi. I telegrammi non costano più di 40 cent.

Ma che dire degli uffici postali, ricoverati in edifici sontuosissimi?

A Ginevra, a Losanna, e Berna, a Lucerna, a Zurigo, a Basilea ecc., i palazzi della Posta sono veramente monumentali.

Una sala, spaziosa e deliziosamente riscaldata, provveduta di tavole, di penne, di calamai, ecc, permette al pubblico di trattenersi a scrivere senza spendere un centesimo. Che differenza con gli uffici postali nostri in generale!

La Canea, 1. Ottocento insorti Acrotini e di Halepa si sono presentati stamane per la consegna delle armi, ed espressero la riconoscenza dei Cretesi per le Potenze liberatrici.

Contro la tubercolosi.

Il Collegio medico di Amburgo ha pubblicato le seguenti norme contro la tubercolosi, che ci sembra utile di riprodurre:

1. L'infezione si prende specialmente per mezzo degli sputi dei tisici e del latte di vacca.

2. L'infezione cogli sputi può avvenire direttamente per mezzo dei colpi di tosse, ma nella grande maggioranza dei casi, l'infezione avviene indirettamente: gli sputi essicando sul pavimento, sulle pareti, sui fazzoletti, sugli abiti, sui mobili, ecc., si riducono in polvere finissima che viene poi sollevata e respirata dalle persone sane. Il maggior pericolo è per i ragazzi: la recettività per la tubercolosi è in essi assai spiccata: oltracciò essi giuocano sul pavimento ed hanno l'abitudine di mettersi in bocca le mani sporche e i loro giocatoli. Anche le piccole ferite possono favorire l'entrata nell'organismo dei germi della tubercolosi.

3. Per evitare lo spandimento dei germi, i tubercolosi, nell'atto di tossire devono portare la mano (meglio il fazzoletto) alla bocca. Essi non devono sputare che nelle sputacchiere. Specialmente nelle famiglie si deve evitare che ciò avvenga, se non si vuol mettere a repentaglio la salute degli altri.

4 E' utile disporre sputacchiere nelle sale molto frequentate, specie nelle sale d'aspetto. Si riempiranno di segatura umida o di lana di legna o di torba o di acqua. Si vuoteranno frequentemente e si brucierà il contenuto: questo non si dovrà mai versare nell'immondezzaio. Le sputacchiere con acqua (meglio acido fenico o lisolo al 5 0,0) si verseranno nella latrina.

5 Gli abiti dei tisici, la loro biancheria e la loro suppellettile da tavola, saranno rigorosamente puliti. La miglior pratica è di sottoporli alla ebollizione, o alla disinfezione.

6. Nelle stanze dove vivono tubercolosi, si osservi la più rigorosa pulizia: si ventilino ampiamente e si faccia largo alla luce del sole: si eviti il sollevamento della polvere del pavimento mediante l'uso di panni o tele inumidite. Le stanze dove vissero o morirono dei tisici, devono essere disinfettate in ogni loro parte: non si vada ad abitare un alloggio in cui morì un tisico senza prima esigerne la disinfezione.

7. I tisici non devono dormire con persone sane e specie con ragazzi. Se dei tubercolosi vengono occupati nel commercio di sostanze alimentari o di vestiari, o se si trovano abitualmente riuniti a persone sane (scuole, laboratorii, uffici, officine ecc.) chi dirige lo stabilimento deve far osservare strettamente le misure di cui al N. 3 ed esigere la massima pulizia.

8 Le donne tubercolotiche non devono allattare.

9 La tubercolosi bovina è molto diffusa, spesso difficile a riconoscersi. Si deve quindi far bollire il latte prima di berlo.

10. I casi di guarigione della tubercolosi sono tanto più numerosi, quanto più presto è cominciata la cura medica.

Vedere in IV.a pagina. **Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.**

Cose di Francia.

La Sorbona chiusa in causa di tafferugli — Importanti perquisizioni — Picquart interrogato.

Parigi, 1. — Durante la lezione di Brisson alla Sorbona, alcuni studenti gridarono *Viva l'esercito*, altri risposero *Viva Picquart*. Ne nacque un tafferuglio, per cui si dovette chiudere la Sorbona.

Il *Figaro* annunzia che la Cassazione procedette recentemente a perquisizioni importantissime.

La Cassazione ha ripreso l'interrogatorio di Picquart che si esaurirà probabilmente oggi.

Per la revisione del processo Dreyfus.

Parigi, 1. — Il «Petit Journal» crede di poter confermare che la Corte di cassazione ha chiesto la comunicazione degli atti segretissimi.

Il governo e la Corte di cassazione stanno studiando in qual forma e con quali misure di precauzione il «dossier» segretissimo potrà venir messo a disposizione del supremo tribunale, evitando indiscrezioni.

Le perdite della Spagna.

Con la pace che sta concludendosi a Parigi, la Spagna subisce le più dolorose amputazioni. In America essa perde Cuba e Portorico, un'estensione di 128 147 chilometri quadrati e 2.430.000 abitanti, e nel Pacifico le Filippine e le Caroline con 297 632 chilometri quadrati e 7.020.000 abitanti.

Insomma una perdita complessiva di 425 779 chilom. quadrati e 9.450.000 abitanti. Il regno di Spagna ha un'estensione di 504.522 chilom., e una popolazione di circa 18 milioni di anime, e in tutte le colonie che ora gli rimangono, non vi sono che 810 000 abitanti.

Figure insolite a Trieste.

Narra l'*Indipendente* giuntoci jersera:

Nelle ultime sere abbiamo notato per le vie un insolito movimento fino ad ora tarda di quei musi veramente brutti che abbiamo imparato a conoscere nella schiera famosa dei dimostranti di settembre.

La loro ricomparsa deve essere stata avvertita del resto anche dall'autorità di polizia, poichè abbiamo notato pure un servizio straordinario di guardie di p. s. e di agenti in borghese, il quale ci affida che in nessun caso i brutti musi verranno lasciati andare al di là delle cattive intenzioni. La cittadinanza può avere quindi una certa sicurezza d'esser lasciata tranquilla e tutelata perfettamente contro i nostri *septembriseurs*.

Le notizie dell' Africa.

Sebbene si faccia di tutto per nasconderlo, è un fatto però che le notizie ricevute da più parti intorno agli avvenimenti maturantisi in Africa sono tutt'altro che rassicuranti e non mancano di impensierire il governo. Pel lungo tempo che occorre ai corrieri del capitano Cicco di Cola per arrivare fino alla costa ed essere rispediti in

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 103

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— E farete assai bene — disse Nino con disdegno — e farete ancor meglio se vi restringerete proprio a nulla.

— Un po' di pazienza signor Cardegna, — prostestò Benoni. Voi comprenderete facilmente che io ho bisogno di riprender fiato dopo aver fatto tanti gradini, poichè io sono assai vecchio.

— In questo caso, — diss'io dall'altra estremità della camera, — io farò assai bene ad impiegare il tempo che vi occorrerà per riprendere fiato, a dirvi, che tutte le osservazioni che voi assai probabilmente siete sul punto di fare, sono di già state fatte dal conte de Lira, che è venuto qui questa mattina.

Benoni sorrise; ma Edvige e Nino mi guardavano con molta sorpresa entrambi.

— Io desidererei solamente dirvi — rispose Benoni, — che io vi considero come un fenomeno molto interessante. No, signor Cardegna, non abbiate l'aria così feroce. Io sono un vecchio...

— Un vecchio diavolo! — proferì Nino vivamente.

— Un vecchio pazzo! — aggiunsi io.

— Un vecchio dannato! — proferì infine Edvige dal suo cantuccio, con la più profonda indignazione.

— Precisamente — replicò Benoni, sorridendo. Molti altri sono stati tanto gentili di dirmi tutto ciò, prima di voi. I miei ringraziamenti, amabili e benevoli amici: vi credo con tutto il cuore. Ma intanto, o uomo, o diavolo, o pazzo, o dannato, io sono assai vecchio. Io lascio Roma per far ritorno a Pietroburgo, e colgo quest'ultima occasione per dirvi che, in un'esistenza singolarmente lunga, non ho incontrato che due o tre casi così notevoli come il vostro...

— Dite quel che avete desiderio di dire, ed andatevene! — sclamò Nino aspramente.

— Certo. E tutte le volte che io mi sono incontrato in un caso simile, ho fatto tutto ciò che mi è stato possibile per provare a me stesso, che un tal caso realmente non esisteva. Trovo che è una cosa pericolosa tuttavia; poichè un vecchio innamorato è nel caso di sviluppare le gradevoli e singolari particolarità che voi avete così a proposito designate.

C'era qualche cosa di così strano nelle sue maniere ed in tutto ciò ch'ei diceva, che Nino rimase muto e lo lasciò continuare.

— Il fatto è, proseguì egli — che l'amore è cosa assai rara ai nostri giorni, ed è così generalmente un'abbominevole inganno, che io mi sono spesso divertito ad immaginare dei piani diabolici per la sua distruzione. In questa occasione, io sono stato sul punto di far male a me stesso. La stessa cosa mi è accaduta or fa qualche tempo... or son circa quarant'anni, e mi accorsi che non finì lì... A proposito anzi, voi potrete gettar un'occhiata su questo giornale, che per caso tengo con me. Buongiorno. Io parto immediatamente per Pietroburgo.

— Io credo che voi siate realmente l'Ebreo errante! — sclamò Nino quando Benoni uscì dalla Camera.

— Il suo nome era certamente Assuero — replicò Benoni, una volta fuor della porta. — Ma ciò può essere una coincidenza, dopo tutto.

E ci lasciò.

Io fui il primo a prendere il giornale ch'egli aveva gettato su di una sedia. Un brano di esso foglio era segnato da tratteggi a lapis rosso.

Io lessi a voce alta:

«Il barone Benoni, il ricchissimo banchiere di Pietroburgo, che è stato per parecchi anni nel numero dei ricoverati di una celebre casa di salute a Parigi, ha avuto, dicesi, una pericolosa ricaduta a Roma».

Ed era tutto. Il giornale era uno dei maggiori di Parigi.

— Gran Dio! — sclamò Edvige — e dire che io sono stata chiusa con quel matto a Filettino!

Nino era di già a suo fianco, e fra le sue braccia vigorose, ella dimenticava Benoni, Filettino... e tutti i suoi affanni.

Noi ce ne stemmo silenziosi durante qualche tempo.

Infine, Nino parlò.

— E' vero che il conte è venuto qui questa mattina? — domandò egli con voce sorda, poichè quella visita straordinaria e le sue conseguenze l'avevano reso serio.

— Verissimo — diss'io. Anzi è rimasto a lungo qui. Io non ho punto voluto turbare la vostra gioja, parlandovi di ciò, quando siete arrivati.

— E che cosa ha egli detto?... Che cosa a detto mio padre? — domandò tosto Edvige.

— I miei cari figliuoli — risposi io, pensando che poteva ben chiamarli così — egli ha detto delle cose sgradevolissime, e a tal punto che io mi offersi di battermi con lui, se ne diceva di più.

A tali parole ambedue mi si fecero dappresso e si posero ad accarezzarmi; l'una lisciava i miei capelli, l'altro mi abbracciava amorosamente.

— Caro signor Grandi — sclamò Edvige con ardore — come voi siete buono e bravo!

Ella non sa qual poltrone io sia e spero che non lo scoprirà giammai, poichè durante tutta la mia esistenza nulla mi fu detto che m'abbia recato altrettanto piacere, che lo udirmi a chiamar bravo da lei, la cara creatura; e se ella non lo scoprirà mai, ella potrà ripeterlo ancora qualche giorno.

D'altronde, io m'era realmente offerto a de Lira di battermi, come ve l'ho detto.

— E che ha egli in animo di fare? — domandò Nino con una certa inquietudine.

— Non lo so. Io gli ho detto che tutto fu fatto legalmente, e da parte sua non c'era da intraprendere nulla contro di voi. Gli ho detto pure che voi alloggiavate all'Hôtel Costanzi, dove poteva trovarvi, se il desiderava.

— Oh, voi glielo avete detto? — domandò Edvigi.

— Egli ha avuto perfettamente ragione — disse Nino. Egli doveva saperlo, naturalmente. E che gli avete voi detto ancora?

(Continua)

Italia, non si può contare sopra di questi per avere notizie fresche. Infatti l'ultimo ricevutosi non accenna che vagamente a voci di una possibile spedizione del Negus.

Le informaziani che si ricevono da altre parti non sono nè molto chiare, nè molto precise. E' causa di preoccupazione quanto apprendesi dall'Eritrea e cioè che, mentre ras Mangascià chiese l'intervento dell'Italia per regolare la vertenza col Negus, non sembra che nel Tigrè abbiano luogo quei preparativi militari che dovrebbero necessariamente notarsi alla vigilia di un attacco del genere di quello che si vorrebbe far credere fosse sul punto di ricevere da parte di Menelik.

Tuttavia l'on. Martini nei suoi telegrammi assicura che lungo tutti i confini della Colonia, si esercita la più rigorosa vigilanza e pei lavori fatti, per l'esperienza avuta e per le fortificazioni di cui si dispone si è pronti a qualunque evento. Finora non si è avuto a lamentare nemmeno il più piccolo incidente di frontiera.

Tanto per variare.

La pulce veicolo di peste. Dai più recenti studi fatti a Bombay dal prof. Simond è risultato che la pulce ha una grande parte nella propagazione della peste. Mediante la sua puntura, come mediante quella della cimice, i microbi del male possono con tutta facilità venir trasportati da una persona ammalata a una sana mediante la puntura.

La «Rivista dei reumatismi». — Una curiosa pubblicazione francese. — A poco a poco anche le malattie divengono di moda. A questo ironico trionfo della sofferenza, non mancava che un giornale che gli fosse spiritosamente dedicato. La lacuna viene ora calmata a Parigi: il giornale deve essere comparso ieri, è la *Revue des Rhumatisants*, bimestrale, illustrata.

Una schiera di scrittori e d'artisti di gran nome — contribuirà alla rivista.

I lettori ammalati vi troveranno tutto quello che potrà interessarli dal punto di vista letterario, artistico, aneddottico, mondano, sportivo, gastronomico, scientifico, terapeutico, pratico; fantasie, racconti, memorie inedite di illustri confratelli nel malanno; studii sui punti controversi, consigli, comunicazioni degli abbonati, che sono invitati a far partecipare i fedeli della rivista, ai beneficii della propria esperienza.

L'idea della rivista è, come ognuno vede, originale. Ogni sofferente sarà unito, nelle lunghe crisi, ad altri sofferenti e troverà modo di guarirsi — o per lo meno di distrarsi a spese della propria malattia.

La carrozza di tutti

di Edmondo De Amicis.

La carrozza di tutti è uno studio accurato di Edmondo De Amicis sui tramvai, la loro clientela, i loro impiegati: è una pittura di tipi, dai più comuni ai più stravaganti, dai più placidi ai più irrequieti, pittura fedele fatta col gusto di un artista raffinato e guidata da uno spirito d'osservazione sottile ed attento, che sa trar partito da tutto per dettare delle buone pagine.

V'è bisogno di raccomandare un nuovo lavoro del De Amicis? *La carrozza di tutti* (edita dai fratelli Treves di Milano) costa quattro lire: chi può la comperi: chi non può, se la faccia prestare: in un modo o nell'altro, il libro bisogna leggerlo.

E per meglio invogliarne i lettori nostri, ne riproduciamo un capitolo.

La colazione del cocchiere.

La mattina dopo, un divertimento delizioso, uno degli episodi più belli di quei primi sei mesi di vita in carrozza. Il tramvai della linea Vinzaglio correva in mezzo alle palazzine e alle ville dello stradone di Francia, tra quelle due file sterminate di grandi olmi, che mettono capo al castello di Rivoli; il quale appariva vicinissimo, roseo nell'aria limpida, e come sospeso sull'orizzonte.

Giors sferzava i cavalli con l'allegrezza della fame che corre al pasto dopo il lavoro, ridendo tra sè e bevendo l'aria come un liquore, con gli occhi larghi e fissi alla barriera, come se ci vedesse il fumo della sua minestra, e con le nari dilatate e frementi come se il vento gliene portasse l'odore. Arrivato in capo alla linea avrei dovuto tirare avanti a piedi fino alla villa di un mio amico, latinista illustre; ma, disceso all'apertura della cinta, non potei a meno di fermarmi, vedendo avvicinarsi al tramvia una donnina grassotta e bionda, con un bimbo in braccio da una parte e il canestro in mano dall'altra, accompagnata da due marmocchi, l'uno di cinque l'altro di tre anni; nei quali riconobbi alla prima occhiata gli occhi e il naso giorgiani. Povero Giors! Doveva essere assai benvoluto, ed era certamente la sua colazione uno spasso quotidiano del vicinato, perchè, appena la giardiniera arrivò, mentre egli staccava e riattaccava i cavalli, gli vennero intorno, col viso curioso e ilare, le guardie daziarie, la rivenditrice di erbaggi, altre donne e dei ragazzi, tutta la piccola società della barriera, presso la quale egli aveva domicilio, in una casetta fuori della cinta.

Come afferrò il canestro! con l'atto di un padre amoroso che tende le braccia al bambino non più visto da un anno. Sedette sul predellino della giardiniera, tirò fuori e si mise sulle ginocchia il vaso di latta della minestra, si passò una mano sui baffi, diede una risata in faccia agli spettatori che facevan cerchio, ed esclamando: — Al lavoro! — incominciò.

Subito i due figliuoli in piedi, due panciutelli di viso bruno, sani e puliti come lui, gli si accostarono, guardandolo mangiare come fanno i cani, che accompagnano con l'occhio il boccon del padrone dal piatto alla gola. — Bada che hanno già mangiato — gli disse la moglie; non facciamo la solita storia...

— Come? — domandò lui, con la bocca piena fissandoli; — e avreste la faccia?

Quelli accennarono di sì, che avevano la faccia, e Giors alzò la mano per ammollare un duplice scapaccione. Ma essi non indietreggiavano: sapevano che non era che una spacconata paterna, che a quel baleno non teneva mai dietro il fulmine.

Il padre, infatti, ritirò la mano e sporse il cucchiaio, che uno dei due imboccò — Ma non avete vergogna? — gridò la mamma, tirandoli indietro l'un dopo l'altro; ma il più piccino le sgusciò di mano e si fece avanti a riscuotere la sua cucchiaiata; e dopo di lui ricomparve l'altro, fra le risate della platea.

— Ma ti mangian tutto! — esclamò la donna.

— Ma cosa vuoi? — rispose Giors. — Cosa ne posso io se non hanno fondo? Mi mangerebbero vivo coi miei cavalli, mi mangerebbero. Doveva toccare a me una razza di lupi campagni! No! — gridò poi risoluto — non vi dò più un grano di riso se vi vedessi crepare di fame!... Ancora questo e poi finis.

E intanto diluviava, dando ogni tanto un'occhiata in fondo allo stradone, verso Torino, se comparisse l'altro tranvai; poichè eran già passati tre dei dieci minuti regolamentari. E invano sua moglie badava a dirgli: Ma mangia adagio, non t'ingozzare, che c'è ancora tempo! — benchè il tranvai non si vedesse ancora, egli mangiava in furia. Finita la minestra, tirò fuori la boccetta del vino, la mostrò agli astanti, disse: — Per uso interno! e data una gran risata, se l'attaccò alla bocca. — Bah! — Disse poi staccandola, e osservando il calo: — Ci vorrebbe altro! — E soggiunse, rivolgendosi a me, col suo buon sorriso: — Non è mica andato in fondo, sa! Si è perso per le *strade laterali*.

Poi mise la boccetta alla bocca del l'uno e dell'altro ragazzo, dicendo: — A voi, malviventi! — La moglie gli afferrò il braccio; ma egli si svincolò e li fece bere, dicendo a me: — Due spugne, sa; mi beverebbero il sangue.

Riposta la bottiglia, addentò il pane e attaccò un pezzo di frittata, facendo degli elogi alla cuoca, e tra un boccone e l'altro apostrofò la piccina che quella teneva in braccio: — E tu, *stoponëtta?* (turaccioletta) — e ne chiese notizie, mentre porgeva dei pezzettini di frittata agli altri due. — Non ha che venti mesi di servizio, — disse, rivolto a me. E, masticando, mi raccontò come la bambina non lo riconoscesse per suo padre che da poco tempo, dopo che egli era di servizio fisso sulla linea Vinzaglio. Quando era sulle altre linee, dovendo far colazione e desinare qua e là, essa non lo vedeva mai, neppur la sera, perchè egli rientrava tardi, quando già era addormentata, e neppur la mattina, perchè se n'andava prima che si svegliasse. E per questo s'era dato lo strano caso che la bimba, già di più di un anno, non conoscendo ancora suo padre, un giorno ch'egli era tornato a casa prima di sera, per essersi fatto male ad una gamba, al veder entrar da padrone un uomo che non aveva mai visto, s'era spaventata e messa a gridare come un'aquila. E conchiuse il racconto esclamando con una risata:

— Ah! che farsa di mestiere! Facciamo persin paura ai nostri *citt!* Ma non fa niente... fin che la cassa è sana! — e si picchiò un pugno sul petto. Poi eccitato, come se avesse fatto un lauto pranzo, alzandosi e scuotendosi dalla giubba le briciole del pane, rispose botta per botta alle facezie delle guardie e delle donne, che lo stuzzicavano; e infine, vedendo avvicinarsi l'altro tranvai, baciò l'un dopo l'altro i ragazzi, dicendo:

Ciao, lupotto! — Ciao, pancetta! — prese in braccio la bimba e le fregò i baffi sul viso, disse alla moglie, restituendole il carico: — Brava, *vecia!* Una frittata *flamenga!* — e, salito sulla piattaforma e impugnate la frusta e le redini, sferzò i cavalli e partì, voltandosi a mandare un altro saluto alla famiglia e un'ultima risata agli amici.

— Che brav'uomo! — disse una donna. — Un uomo contento — soggiunse una guardia. — Un superuomo, — dissi tra me; ma sul serio.

Cronaca Provinciale.

S. Daniele.

Elezioni commerciali.

Abbiamo letta la lista dei candidati alle elezioni commerciali, proposta dall'Associazione fra industriali e commercianti di Udine.

Non altro che per la verità, vi osservo che, in seguito a richiesta dell'Associazione, fu proposto da oltre metà degli elettori il nome di *Giovanni Gonano fu Pasquale*.

Era quindi naturale che dovesse passare la volontà degli elettori, e non i criterii del Comitato direttivo dell'Associazione.

L'unica critica che il giornale il *Friuli* fa al Gonano, è di non essere stato, in passato, assiduo alle sedute della Camera. Se ciò è vero, è giustificato dal fatto della difficile viabilità che anni addietro esisteva fra il nostro paese e il vostro centro, nonchè dalle sue molteplici cariche ed occupazioni.

Tali fatti oggi non esistono, e perciò permettono al Gonano di accettare questa carica e d'impegnarsi con i propri elettori di sostenerne gli oneri.

Gli elettori quindi di S. Daniele, coerenti, voteranno per Giovanni Gonano fu Pasquale.

Un Elettore indipendente.

Pordenone.

Per le elezioni commerciali. — *1 dicembre* — La società degli Agenti ha pubblicato un manifesto col quale dichiara di appoggiare pienamente la lista dei candidati proposta dalla Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli.

Spilimbergo.

Patronato scolastico - Nomina. — *30 novembre* — Sappiamo che la Commissione per il patronato scolastico, sorto anche qui ad opera dell'avv. Concari che lo presiede, ha disposto per ora, ed in attesa del sussidio del Ministero, di provvedere di vestito e di calzatura dodici bambini ed otto bambine, designati fra i più poveri alunni delle nostre scuole elementari.

Apprendiamo che lo stesso avv. Concari venne oggi dal Consiglio Comunale nominato presidente del Consiglio di Amministrazione del Civico Ospitale.

Bortolo.

Cividale.

Il grande concerto, già preannunciato a beneficio dello spettacolo d'opera da darsi in occasione delle feste cittadine per l'XI Centenario di Paolo Diacono, avrà luogo Domenica 4 dicembre, nel Teatro Sociale Ristori, alle ore 8 pom. col gentile concorso di egregi Maestri e Dilettanti di Udine e della distinta Società Corale udinese «Mazzucato».

Eccone il programma:

Parte prima.

1. J. Tomadini — «Inno alla Croce», coro a quattro voci con contralti.
2. A. Ponchielli — «I promessi sposi», aria di fra Cristoforo per basso (atto II) con accompagnamento di pianoforte.
3. C. Saint-Saëns — «Il diluvio», preludio per quintetto d'archi e pianoforte.
4. A. Guercia — «Barcarola», duetto per mezzo soprano e baritono con accompagnamento di pianoforte.
5. F. Escher — *a)* «Canto notturno» per violino con accompagnamento di coro a voci mute.
   b) «I canottieri» coro a quattro voci.

Parte seconda.

1. F. ABT — «Addio alla Patria», coro a quattro voci con a solo per basso.
2. L. Pistorelli — «Jolanda», (fantasia medioevale) bozzetto lirico (versi prof. V. Masotto) per mezzo soprano e baritono con accompagnamento di quintetto d'archi e piano
3. F. Mendelssohn — «Fantasia», op. 16 N. 1 per quintetto d'archi e pianoforte.
4. A. Mascheroni — «Eternamente», romanza per mezzo soprano e violino con accompagnamento di pianoforte.
5. C. Kreutzer — «Primavera s'avvicina», coro a quattro voci.

Esecutori per la parte vocale: signorina Gisella co. de Portis — signori L. Bront, A. Gasparini — Società Corale «Mazzucato» (24 uomini, 8 ragazzi).

Esecutori per la parte istrumentale: violino solista maestro Giacomo Verza, signori R. Zuliani, prof. U. Rinaldi, G. Bier, F. Piccoli, S. Sgiarovello — al piano signora E. Caneva-Tuzzi — maestro F. Escher.

Direttori: maestro Franco Escher — Professor Luigi Pistorelli.

Prezzi d'ingresso: alla platea e palchi centesimi 70 — loggione cent. 30 — sedia (oltre l'ingresso) cent. 0 — poltroncina (id.) lire 1.

Chi era l'annegata. — Finalmente possiamo dir chi è l'annegata nel Natisone: certa Polonia Biadig diciottenne, da Scrutto, la quale si recò lunedì, assieme a Davide Camarin d'anni 58 guardia forestale, a Cialla per aiutare una figlia del Camarin a fare il bucato. Come però il tempo era piovoso, il bucato non si fece; e la ragazza e la guardia si rimisero in cammino per il ritorno. Erano fra Purgessimo ed Azzida alle sei di sera circa. Il Natisone, gonfio torbido. Nondimeno, tentarono passarlo a guado: e la misera, travolta dalle acque, scomparve ed annegò. Il di lei cadavere fu pescato martedì mattina, verso le nove.

Non si comprende lo strano contegno della guardia forestale Camarin: egli pensò a salvare se stesso, non solo, ma non gridò al soccorso, non informò il vicinato, non avvertì i parenti della povera annegata!

Cordovado.

Autorizzazione Prefettizia per accettare la cospicua eredità Cecchini. — Il Regio Prefetto emanò in data 27 corr. il seguente decreto:

Il comune di Cordovado è autorizzato ad accettare la eredità disposta in suo favore dal defunto sig. cav. ingegnere Francesco Cecchini con testamento olografo 14 marzo 1893, pubblicato in San Vito al Tagliamento il 18 novembre 1897 per atto n. 8254-1774 del notaio dott. di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, la quale eredità, come da inventario giudiziale registrato in S. Vito al Tagliamento il 20 aprile 1898 ammonta al complessivo importo di l. 526924.77 e cioè l. 134045.43 in beni stabili e l. 392879.34 in beni mobili, con lo aggravio di annue l. 10000 per rendite vitalizie e di l. 4000 per rendite temporanee, nonchè dell'usufrutto di alcuni immobili, come disposto nel testamento, e sarà devoluta, in primo luogo alla fondazione di un Asilo Infantile per maschi e femmine in Cordovado, ed in secondo luogo alla fondazione di una scuola agraria, specie per giovani di famiglia coloniche ed agricole del comune di Cordovado.

Faedis.

Morte improvvisa.

Mentre, nel 28 passato mese, certo Antonio Giavitto stava lavorando in una cava di pietra, cadde a terra cadavere.

La sua morte è dovuta unicamente ad assalto di paralisi cardiaca.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Per la Lega Nazionale.** — Per commemorare l'illustre patriota Carlo Favetti, furono versati alla Lega Nazionale: col motto: «La goccia scava la pietra» in memoria del VI anniversario del decesso di Carlo Favetti, esempio di attività patriottica, sempre ricordato e compianto dai buoni cittadini, corone 10.

Col motto: «Per angusta ad augusta» ricordando il VI anniversario della morte di Carlo Favetti patriota integro, promotore e fautore delle migliori nostre istituzioni, corone 10.

Per onorare la memoria di *Libero Sismont* popolano di S. Rocco, figlio affettuoso di questa nostra Gorizia, caldo propugnatore de' suoi diritti, nemico implacabile ognora, di chi voleva negarle il suo carattere italiano, corone 4.

Cronaca Cittadina.

Le eclissi del dicembre.

Nel mese di dicembre avremo due eclissi: l'una parziale di sole il giorno 13 e l'altra totale di luna il giorno 27. La eclissi solare non sarà visibile che nelle regioni polari antartiche. La massima fase misurerà soltanto 0.029 del diametro solare ed avverrà alle ore 0 minuti 58.2 ant. tempo medio europeo. L'eclisse totale di luna si osserverà nell'Asia, nell'Europa, nell'Africa, sull'Oceano indiano e sull'Atlantico.

I tempi medii europei per le fasi principali di questa eclisse sono:

Primo contatto coll'ombra centrale: 27 dicembre ore 10 min. 4.75 pom.

Principio della totalità: 27 dicembre ore 11 min. 57.5 pom.

Massima fase (1.383 del diametro lunare) 28 dicembre ore 0 min. 42.1 ant.

Fine della totalità 28 dicembre ore 1 min. 26.7 ant.

Ultimo contatto coll'ombra centrale 28 dicembre ore 2 min. 36.4 ant.

Il comitato per l'educazione fisica udita una dettagliata relazione dell'operato durante l'anno che muore, letta dal Presidente Senatore Pecile, il quale ricordò le ottime disposizioni del Municipio di Udine per far progredire nelle scuole elementari la ginnastica: approvò all'unanimità la proposta del medesimo, di bandire nel venturo maggio un concorso di educazione fisica per le scuole.

Per far fronte alle spese del concorso, il comitato accolse la proposta della Presidenza che anche nel venturo carnovale il comitato dia il Ballo *Sport*.

Il ricavato netto del Ballo, oltre che alle spese del concorso, servirà alla propaganda per l'educazione fisica, della quale tanto bisogno ha la nostra gioventù.

Smarrimenti.

Ieri, percorrendo le Vie Prefettura, della Posta e Gorghi sino agli uffici della *Patria del Friuli*, fu smarrita una moneta uso ciondolo, memoria di un povero defunto.

L'onesto, che l'avesse trovata, portandola alla redazione del suddetto giornale, riceverà competente mancia.

—

Domenica sera, in piazza San Giacomo, venne smarrita una mantellina da bambina. Chi l'avesse trovata portandola a questo Ufficio annunzi, riceverà competente mancia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 dicembre a Lire 107.24.

Due settimane sott'acqua!

Come narrammo, iermattina circa alle, dieci dalla fabbrica prodotti chimici del signor Scaini fuori porta Cussignacco si telefonava all'Ufficio Vigili in città esservi un annegato fermo contro la rastrelliera protettrice della turbina.

L'ufficio dei vigili municipali ne dava tosto avviso alla Pubblica Sicurezza; e questa, alla Regia Pretura del I Mandamento.

A proposito: non dovrebbero anche l'ufficio di Pubblica Sicurezza e il Tribunale, essere muniti di telefono.

Recatosi sopraluogo il Regio Pretore dott. Contin coi il suo cancelliere e il medico dott. Mucelli; e il delegato di P. S. signor Livinali.

Trovarono sul posto una folla di curiosi. V'erano anche taluni di Basaldella — un paesello che dà molti operai alla città.

Alle dodici e mezza, il cadavere fu levato dall'acqua: era gonfio, tutto coperto di fanghiglia.

Una giovane, la diciassettenne Emmelina Romanello di Antonio di Basaldella, riconobbe tosto nell'annegato il cugino Antonio Romanello fu Domenico di anni 42 sensale: quello precisamente che fin dal 17 novembre passato era scomparso da casa, senza che più nulla di lui fosse risaputo.

La sera del 17, il Romanello fu veduto a Udine, in via Poscolle, uscire dall'osteria ch'è a sinistra, uscendo, in vicinanza della Porta, condotta dalla signora Ciani; ed avviarsi lungo il Ledra, certamente per rincasare.

Come dicemmo sopra, densa melma copriva il cadavere; e ci volle una mezz'ora per lavarnelo. Quando il volto ed il capo ne furono liberati, anche tal Pietro Buccini fu Giov. Battista di anni 47 riconobbe nell'annegato il Romanello. Forse, quella sera, un po' brillo, (era egli dedito al bere, piuttosto) camminando lungo il Ledra, cadde fra lo Stabilimento di tessitura e la Porta Grazzano; poi, lentamente le acque lo trasportarono fin giù oltre la Ferriera, fino alla griglia dove andò ad impigliarsi nella notte sopra ieri — tredici giorni di viaggio!..

Il dott. Mucelli, esaminato il cadavere, non vi riscontrò lesioni sospette; e generalmente si crede trattarsi di una disgrazia, perchè il Romanello non aveva nemici e nè le sue condizioni economiche o di salute e d'animo lasciano pensare ad un suicidio.

Nelle tasche del morto si rinvenne una lira e novantacinque centesimi ed una scatola di tabacco, dati in consegna alla di lui cugina; nonchè la patente di sensale.

Viste difettose.

Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. BORGHI si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, N. 19 p.o p.o (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale* o *scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato ***gratis*** a chi ne fa richiesta.

Una questione

a proposito del Concorso Marangoni.

Egregio signor Direttore,

Ella sa quanto al sottoscritto stia a cuore ogni interesse artistico del nostro Friuli. Perciò vorrà scusarmi, se forse l'importuno con questa mia lettera e sono certo che se Ella sarà per dividere le mie idee sulle norme adottate riguardo al Concorso Marangoni, vorrà farne un breve cenno nel pregiato di Lei Giornale.

A forma e Giurie in tutti i concorsi artistici, vengono chiamati artisti di vaglia e possibilmente di fama ben stabilita. Ad onta di ciò purtroppo non v'ha Concorso che non susciti qualche lagnanza, giusta od infondata, da parte degli artisti espositori.

Nel caso concreto del Concorso Marangoni, la Giuria sarebbe formata, qualora non ingannino le voci che corrono, dagli stessi Amministratori del Lascito.

Ora io mi chieggo: le egregie persone, le quali costituiscono l'Amministrazione Marangoni, sono esse competenti in fatto di cose d'arte da saper giudicare il merito intrinseco delle varie opere esposte e scegliere poi fra esse quelle veramente più meritevoli di arricchire la già iniziata Galleria d'arte moderna? Io mi permetto di dubitarne.

Con la massima stima mi creda, egregio signor Direttore,

Devotissimo suo

Gius. Uberto Valentinis.

—

Un concorso è solenne contratto, in cui le parti interessate sono coloro che lo indicono e gli aspiranti; nel caso nostro l'Amministrazione del Lascito Marangoni e gli Artisti concorrenti.

A nostro parere quindi l'erigersi a giudici, non ispetta ad alcuna delle due Parti — cosa questa consacrata anche dall'uso. *Il redattore per l'arte.*

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.25
Napoleoni	21.40	Sterline	26.95

Biblioteca Civica.

Acquisti: Crollalanza, Dizionario Stor. Blasonico delle Fam. Nobili italiane. Vol. 3 — Agostini, Notizie intorno alla vite o opere de' Scrittori Veneziani. Ven. 1852 Vol. 2 — Cecconi, Studj sul Concilio di Firenze, 1869 — Jessy White Mario, Agostino Bertani. 1883 Vol. 2 — Boncompagni, Notizie di Leonardo Pisano, Roma. 1854 — Bozzelli, Della imitazione tragica. Fir. 1854 — Loria, La proprietà fondiaria, Verona 1897 — Ancona, Fed. Confalonieri. Mil. 1898 — Fogazzaro, Piccolo mondo antico, ib. 1896 — Maurici, Indipendenza Siciliana, Palermo 1898 — Padovan, le creature Sovrane, Mil. 1898 — Sergi, Antropologia della stirpe Camitica 1897 — Negri, Meditazioni vagabonde, Mil. 1897 — Supino, Il Beato Angelico' Firenze 1898 fig. — Id. Il Campo Santo di Pisa ib. 1896 fig — Reymond, Luca della Robb'a, ib. 1897 fig. — L'Arte in Bergamo. Bergamo 1897 fig. — Beltrami, L'arte negli arredi sacri Mil. 1897 fig. — Ercolei, Oreficerie, Stoffe, Bronzi, ecc. Mil. 1898 fig. — Kams. Les choses naturelles dans Homère, Anvers. 1897 — Bragi Le dottrine giuridiche degli agrimensori Romani, Verona 1897 — Ricci, Epigrafia latina Mil 1898 — Carducci, Studi, Saggi e Discorsi. Bologna 1898 — Della Rocca, Autobiografia di un Veterano. Bologna 1897-98 Vol. 2 — Mambrino Rosco, L'Assedio di Firenze, poema, Fir. 1894 — Dal Torre G.. Trattato di Chimica generale Roma 1895 Vol. 2 — Zaiotti, Letteratura giovanile Trieste 1844 — Benvenuto Imola, Il Romuleo, Bol. 1882, Vol. 2 — Marcotti G., Cronache segrete della polizia toscana, Fir. 1898 — Gasparotto, Il principio di Nazionalità ecc. Torino 1898 — Raina, Il trattato «De vulgari eloquio» di Dante, Fir. 1897 — Battistella prof., Ant. I Toscani in Friuli. Bol. 1898 — Donnet, Dictionnaire des Mysteres, Paris 1864 Zini, Storia d'Italia dal 1850 al 1866 Vol. 2 Gubernatis, Dizion. degli artisti italiani viventi. Fir. 1898 — Pullè, Profilo antropologico dell'Italia con Atlante, 1898 — Magenta, Il Castello di Pavia, fig. 1883 — Petrarca, Lettere famigliari Vol. 5. Fir. 1863 — Emiliani Giudici, Storia del Teatro in Italia, Fir. 1869.

Doni: Dal Ministro d'Agricoltura, Carta idrografica d'Italia, 1897 — dal Ministro della Pubblica Istruzione, Pierantoni, Trattato del diritto costituzionale, Roma 1897; Leicht M., Monografie Cividalesi, 1898 — Statuto di Ragogna 1442 dal dott. Joppi, Statuti di Tolmezzo.

Donarono opuscoli i signori: dott. Pietro Leicht, prof. G. B. Magrini, ab. G. Bellina, l'Associazione agraria friulana, Lazzarini A. maestro ab. Bianchini Eugenio, Club alpino friulano, prof. Olinto Marinelli, Grion prof. G., Bullo cav. Carlo, Cogo prof. Gaetano, Arrigo Lorenzi, ab Carlo Riva. mons. Antivari, mons. canon. Missettini, prof. Achille Tellini, dott. G. B. Romano, ing. L. Gortani, nob. Enrico del Torso, Raffaello Sbuelz, prof. G. Marinelli, ing. G. B. Cantarutti, Musoni prof. Francesco, co. Nicolò Papadopoli, dott. Beorchia, Nigris A., de Colle Teodoro, co. Nicolò Mantica, prof. Lovisato, prof. ab. Trinco, prof. Giuseppe Loschi, Biblioteca Civica di Padova, ing G. Pertoldi, ab. P. Bertolla, Cordoni Riccardo, prof ab. Pugnetti, Vallon Graziano, dott. Gio. Gortani, co. Francesco Sbruglio, prof. G. B Pitotti, Fratelli Joppi.

Al capitano Antonio di Gaspero

a Castions di Strada.

Ricevetti con piacere il tuo opuscolo, estratto dal Nuovo Archivio Veneto, col titolo: *l' Arcidiacono e la Pieve di S. Maria oltre But di Tolmezzo.* Bravo il mio di Gaspero! Dopo la vita militare, e tenuti uffici pubblici amministrativi, trovi tempo e voglia di dedicarti a studj storici.

Non hai voluto prendere per buona moneta tutto quanto si pubblicò dal Clero di Tolmezzo, lo scorso anno, nella ricorrenza del solenne ingresso del nuovo Arcidiacono Monsignor Giovanni Canciani, e ti sei messo tra regesti e pergamene per una critica giudiziosa.

E se molto, da altri, si fece per ricavare la verità riguardo le giurisdizioni sotto il Patriarcato, mancava ancora di scaturirla riguardo le lotte secolari tra i Patriarchi e gli Abati di Moggio pel possesso della Pieve di Tolmezzo; e tu, col tuo dotto opuscolo, hai riempiuta la lacuna. Bravo il mio di Gaspero!

Ti ringrazio per l'Opuscolo e per le parole gentili scritte al mio indirizzo sulla copertina. G.

Pagine Friulane.

Summario del numero 7, anno XI.:

Due colossali castagni friulani, *Giovanni Loria.* — Il 1848 a Udine, lettere di *Giovanni Rossi* all'amico Andrea Fronda — Lis storiis di sior Tite. — Contributo agli studi stelliniani, *prof. Fabio Luzzatto.* — Tramonto di novembre (Ballata moderna), *Attilio Franzolini.* — La caverna di Osoppo, *Alfredo Lazzarini.* — La notte del 1.o novembre, *prof. G. Forgiarini.* — Discordie a Fraelacco nel secolo XVIII. (Lettera inedita di *Gian Giuseppe Liruti* pubblicata per cura di *G. B.*) — Per nozze, *sacerdote Tomasino Christ.* — L'orribile giovedì grasso di Udine, riduzione in istile moderno dalla Cronaca di *Gregorio Amaseo*, per opera di *Pietro Duodo.* — Piccole cronache. Siccità e freddo eccezionali.

Sulla copertina: Le teratura nuziale. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario. — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica). — «Pro cadaveribus exsiccatis». — Pubblicazioni edite dalla tipografia Domenico Del Bianco.

Associazione Magistrale Friulana.

Nella seduta tenutasi iersera dal neo-Consiglio Direttivo di questa Associazione, si procedette alla nomina delle cariche sociali, che risultarono come segue:

Presidente. — Allatere Pietro.
Vice Presidenti — Crainz - Cudugnello Enrica, Pettoello Mario.
Cassiere — Grappin Luigia.
Segretario — Lazzarini Alfredo.

Movimento del Clero.

Il M. R.do D. Giuseppe De Monte, da S. Giacomo di Ragogna fu trasferito alla Cappellania di Pantianico.

Il M. R.do D. Luigi Agostini, fu nominato II.o Cappellano di Lestizza.

Il M. R.do D. Giuseppe Fant, fu nominato Cooperatore del Cappellano di Monteaperta.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Smercio ottenuto nel passato mese; Minestre 5404 — Ossi maiale 141 — Prosciutto 84 — Pane 3551 — Vino 299 — Verdura 334 — Baccalà 38 — Totale N. 9851 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — Educatorio — Elargizioni private e la stessa Cucina.

Echi dei fallimenti.

Il Tribunale dichiarò definitiva la nomina dell'avvocato Ottavo dott. Sartogo a curatore del fallimento di Orsi Attilio, commerciante di vino ed olio in Udine.

Scioglimento di Società.

I signori Ceria Celestino fu Cesare e Parma Adolfo fu Celso, dichiararono sciolta per fine di termine, la società tra loro stipulata coll'atto 5 maggio 1893.

Arresti.

Furono arrestati: per contravvenzione alla vigilanza, Giov. fu Giuseppe Ongaro d'anni 51 da Pocenia, il quale dovrà rispondere anche di contravvenzione per ubbriachezza;

per questua, Giuseppe di Luigi Bartolini d'anni 41 da Porcia di Pordenone.

Buona usanza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Torrelazzi Anna ved. Nimis*: Rizzani Carlo L. 5.

di *Griffaldi Anna Rosa ved. Asquini di S. Daniele*: Leitenburg avv. Francesco L. 1 — Rovere Francesco di Buja L. *1.*

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Griffaldi Anna Rosa ved. Asquini di San Daniele*: Famiglia Gonano di Udine L. 5.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori si vende a prezzo conveniente presso la R Privativa speciale e cambiavalute **ELLERO ALESSANDRO** Udine piazza V. E. - **Specialità:** Il miglior **Caglio** e **Colorante** per burro e formaggio a L. 2 la bottiglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Reità non provata. Braidotti Antonio di Torreano di Cividale, imputato di lesioni, venne dal Tribunale assolto per non provata reità.

La ladra dell'orologio. Nardon Maria di Costantino, d'anni 15, di Moruzzo, di condizione domestica, imputata di furto di un orologio d'argento a danno di Schiffo Luigi, venne condannata a giorni 12 di reclusione, nei danni e spese.

—

Questa Nardon aveva fatto impietosire, mesi fa, un giornale cittadino: il padre, a Moruzzo, la maltrattava, la insidiava; ella aveva finito col pensare al suicidio.. ed era stata salvata proprio mentre stava per gettarsi in uno dei canali del Ledra... Col padre non voleva stare, ecco tutto, per avere maggior *libertà* Sembra che ora la verrà accolta in una casa di correzione.

Memoriale dei privati.

Appalto privative. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Talmassons, col reddito di l. 521 51.

Vendita immobili. — Nella esecuzione immobiliare promossa dalla sig. Tami Barbara fu Vincenzo di S. Vito al Tagliamento, contro Stefanutti Domenico di Gio. Batta, pure di S. Vito, davanti il regio Tribunale di Pordenone, il 10 gennaio avrà luogo la vendita all'asta ed in un solo lotto, di immobili descritti nel comune censuario di San Vito al Tagliamento.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 1. Il nostro mercato continua a servire solamente i bisogni giornalieri; in giornata si ebbero pertanto le solite vendite parziali di greggie e lavorati scelti, specialmente nel genere secondario a risparmio di prezzo.

Ai prezzi di giornata molti detentori ricusano assolutamente di vendere, particolarmente negli articoli classici, nei quali poche sono le esistenze attuali, certo molto al disotto dell'anno scorso a pari epoca.

Le fabbriche estere lavorano tutte; il consumo della merce è giornaliero, per cui non dovremmo tardare a vedere gli ordini d'acquisto aumentare d'importanza.

Pubblicazioni.

G. Monaldi. — **Pietro Mascagni. - L'uomo e l'artista.** — Roma. E. Voghera editore. Lire una.

Pietro Mascagni non è uno di quei mestri di musica che hanno trovato negli agi e talvolta nei milioni di casa una facile ispirazione. Le sue avventure di povero maestro, combattuto dall'invidia non meno che dalla fortuna; i trionfi cominciati colla *Cavalleria Rusticana*, gli attacchi ai quali fu preda da parte di molti implacabili nemici, mentre, amici non meno saldi lo difendevano ad oltranza: tutto questo basta a dare alla fisonomia dell'autore dell'*Iris* un carattere originale come è originale l'ingegno del maestro che Roma si prepara a consacrare una seconda volta.

Il marchese Gino Monaldi, esimio critico musicale e conoscitore perfetto della vita di Mascagni, ha riassunto in un bel volume, edito ora con eccezionale eleganza dalla casa E. Voghera di Roma, la fisonomia dell'uomo e dell'artista tracciandone un ritratto che può pareggiare di fedeltà con quello riuscitissimo che adorna la splendida copertina a colori, disegnata dal Lionne.

Al volume è aggiunto opportunamente un riassunto esteso ed esatto del libretto dell'*Iris* nonchè, regalo veramente preziosissimo, una piccola pagina di musica dell'*Iris* riprodotta da un autografo del maestro.

Bardazzi P. — **Felice Cavallotti nella vita, nella politica, nell'arte.** — Un grosso volume di 500 pagine con copertina illustrata. — Milano - Palermo, Remo Sandron L. 3.

Questo libro del Bardazzi, nel quale si vede l'amico del cuore, ci fa l'effetto di un ferro che frughi entro una ferita ancora recente dandoti una sensazione di dolore acre nel quale ciononostante tu ti compiaci.

Nè la ferita aperta nell'animo nostro dall'immensa sciagura è chiusa nè chiuderassi presto; chè egli incarnava una generazione che con lui è scomparsa, la generazione degli ardimenti generosi, dei nobili slanci, la generazione che ci ha dato l'Italia.

E quanto Cavallotti fosse amato e *sentito* lo provò il denso velo di morte che si stese sull'Italia all'annuncio che egli non era più, che non era più là a combattere sempre per le cause buone, ad entusiasmarci col suo lirismo alato, col suo patriottismo frequente.

Ben sia venuto questo libro, monumento all'eroe, che preludia al monumento che nel marmo candido come l'anima sua, gli innalzerà la sua città nativa, libro che ci fa piangere, ci fa fremere, ma ci fa anche più forti, migliori.

AVVISO.

Da affittarsi due Stanze ad uso Studio ed una Camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, N. 7.

Il principe Giorgio di Grecia.

Questo principe che sta per recarsi nella finalmente tranquilla isola di Creta, è il più popolare dei figli di Re Giorgio. Di statura colossale, dotato di una forza prodigiosa, questo ufficiale di marina appassionatamente innamorato della vita marinara, che si sottomette a bordo alla più dura disciplina, che lavora negli arsenali con costanza ed abnegazione ammirabili, che dà l'esempio d'un'affabilità non mai smentita, s'è acquistato le più ardenti s'impatie da parte del popolo greco.

E a Candia, nel nuovo ufficio che l'intervento delle Potenze gli ha ormai assicurato, egli troverà nella popolazione cristiana la viva eco di quelle simpatie, mentre i mussulmani dell'isola gli terranno conto senza dubbio della solenne promessa da lui fatta di voler mantenersi imparziale fra le due stirpi nemiche.

Così il lungo episodio candiotto, che fu causa d'una guerra e per un momento minacciò una più vasta conflagrazione, si chiuderà finalmente senza soverchie recriminazioni, salvo le sterili proteste del Sultano, che del resto è ormai abituato a perdere uno dopo l'altro gli ultimi lembi del suo imperio europeo.

Il principe Giorgio ha 29 anni, la maggior parte dei quali fu dedicata al servizio marittimo. Nel 1890 egli lasciò la flotta per intraprendere un viaggio attorno al mondo con suo cugino lo Zarevich di Russia, l'attuale Zar Nicolò.

È noto che questi ebbe salva la vita dal principe greco. Era nella capitale del Giappone. Un sacerdote fanatico si gettò col pugnale sguainato sullo Zarevich e stava già per immergergli la lama nel petto, quando il principe Giorgio d'un balzo gli fu sopra e col bastone che teneva in mano gli assestò un tal colpo da farlo cadere tramortito. Alessandro III fece coniare una medaglia d'oro in onore del salvatore di suo figlio.

La figura del principe Giorgio è poco meno che leggendaria in Grecia; una folla di aneddoti corre sul conto suo fra il popolo ellenico.

La prima volta che si parlò di lui in modo particolare è stato una ventina d'anni addietro, in occasione degli esami che i principi greci, per antica abitudine, dànno alla presenza dei ministri e dignitari di Corte.

L'esaminatore avendogli chiesto quali fossero i confini della Grecia al Nord il principe rispose prontamente: «La Grecia non ha confini al Nord!»

L'ultima guerra, con la rapida invasione della Tessaglia, ha dato una sanguinosa conferma alle parole del piccolo principe.

Notizie telegrafiche.

L'ingresso di Guglielmo a Berlino.

Berlino, 1. Tra le entusiastiche acclamazioni della folla, mentre suonavano le campane di tutte le chiese, gli imperiali fecero a mezzogiorno il loro ingresso solenne a Berlino, dopo il ritorno dalla Palestina. Tutte le truppe del corpo di guardia facevano ala lungo il passaggio del corteo imperiale; dinanzi alla porta di Brandeburgo il borgomastro con la deputazione municipale diede il benvenuto ai Sovrani.

L'Imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro ed agli altri rappresentanti del Municipio, con cui si trattenne a discorrere.

Disse che, giungendo in Oriente, vi trovò il nome tedesco stimato, ma partendone lasciò un nome assai più stimato di prima. L'imperatore espresse la speranza che ora il nome tedesco rimarrà in questo grado di estimazione e che il suo viaggio contribuirà a creare nuovi sbocchi alla energia tedesca ed a consolidare la pace delle nazioni. Infine ringraziò il borgomastro per il benvenuto che gli dava in nome della patriottica capitale dell'impero, augurando il progresso e la prosperità della città.

Scoperta d'una bisca a Roma

Roma, 1. La questura era riuscita a sapere che nei pressi di Montecitorio eravi un ritrovo dove, sotto il colore di conversazioni amichevoli, giocavasi invece alla *roulette*.

Stanotte la polizia, che aveva avuto la topografia dei luoghi, sorprese infatti in Campo Marzio, Piazza Rosa e Via delle Muratte, tre case da giuoco clandestino dove si giuocava alla *roulette* e a macao. Gli agenti sequestrarono circa ottomila lire e deferirono i tenitori delle bische e i giuocatori al magistrato.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al ministro della giustizia, accordante in occasione del giubileo completa amnistia, pei delitti di lesa maestà, oppure per offesa ai membri della famiglia Imperiale commessi fino al 2 dicembre 1898 graziante altri 548 detenuti

Vienna, 1. — L'Imperatore è partito a mezzodì per Walsee, accompagnato dalle principesse Gisella, Stefania ed Elisabetta.

La popolazione di Vienna comincia a decorare splendidamente le vie, malgrado che l'Imperatore abbia espresso il desiderio che non si faccia alcuna festa ufficiale per il suo giubileo.

In molte altre città dell'Impero si fanno pure preparativi per festeggiare domani il giubileo dell'Imperatore.

Amstetten, 1. — Francesco Giuseppe è giunto nel pomeriggio colle principesse Stefania ed Elisabetta ed il principe e la principessa Leopoldo di Baviera. Si recò al castello di Wallsee ove risterà colla famiglia durante le feste del giubileo. L'Imperatore fu salutato entusiasticamente dalle popolazioni lungo tutto il viaggio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Emporio Bertaccini

(vedi IV pagina)

Toso Giovanni
FORGARIA

Rappresentante esclusivo pei Distretti di SPILIMBERGO e MANIAGO per la vendita della

VITULINA

Farina Lattea per l'allevamento dei vitelli della Premiata Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici per bambini.

Proprietà della Ditta

PAGANINI VILLANI e C.i

MILANO

TIPOGRAFIA
CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Piazza Vittorio Eman. - Via Palladio

Deposito completo di

QUADERNI, OGGETTI DI CANCELLERIA

e Libri di testo per le

Scuole elementari
Scuole Tecniche
Scuole Ginnasiali
Scuole Normali
Istituti Tecnici
Licei

ASSORTIMENTO

Cinghie, Portalibri, Buste e Bauletti
PER SCOLARI

Prezzi della massima convenienza

Sconto ai Rivenditori

100 quaderni per scuola, del peso di Kg. 3.750 in carta fina satinata e con tutte le rigature per L. **1,75**

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie
BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

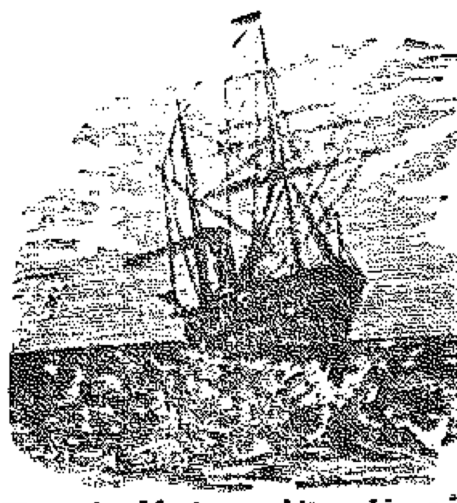
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

15 DICEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

SIRIO

Tonnellate 6000 - Comandante PARODI

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000 - Comandante PICCONI

1 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Tonnellate 5000 - Comandante DEMARCH

per il Plata e Brasile

Medico e medicine a bordo gratis - ... e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Faretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati cenissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Inviando semplice biglietto da visita tutti ricevono **GRATIS**

Il Catalogo generale dei grandiosi magazzini di manifatture, stoffe, telerie, tovaglierie, maglierie etc. della ditta VALENTE VALENTINIANO, con studio

Via Speronari N. 5 — MILANO

Impossibile una maggiore concorrenza

Blocchi Miracolosi.

Prezzi disastrosissimi

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA *con istruzione ovunque.*

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che:

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA DI

BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma: *M. J. Botot*

e l'INDIRIZZO: 17, Rue de la Paix, PARIS

DEPOSITO ALL'INGROSSO PER L'*Italia*: **A. MANZONI e C.ie**, *Milano, Roma, Genova.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PEL MALE DI CAPO

usate le

CAPSULE DEL Dr. HIEGAR

RIMEDIO INFALLIBILE

C. BONAVIA e FIGLIO — BOLOGNA

CONCESSIONARI

Vendonsi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarne un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. Lumiere ad olio, a petrolio d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — un assortimento invidiabile. E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest'anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

META' PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4 50	2 50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.a Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

Ai Soci Provinciali

Siamo in novembre, cioè nell'undicesimo mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali non avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina - vaglia, l'importo dell'anno che sta per compiersi.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipi ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Cogolo Francesco callista Via Grazzano N. 91.